



Semina di democrazia

Un successo la presentazione in aula dei progetti di partecipazione democratica e decisionale che hanno come protagonisti bambini e teenagers. L'invito di Riccardo Dello Sbarba: "Non aspettate di essere grandi per agire".

Aria fresca in Consiglio: l'hanno portata i partecipanti all'iniziativa "La democrazia inizia da piccoli", organizzata per dare visibilità alle esperienze di partecipazione democratica e decisionale realizzate in provincia da bambini e bambine, ragazze e ragazzi. Era stato il presidente **Riccardo Dello Sbarba** ad invitare Comuni ed organizzazioni giovanili a presentare in pubblico le loro attività in questo senso, ed essi hanno risposto con entusiasmo.

Accogliendo i giovani e le assessore **Luisa Gnechi** e **Sabina Kasslatter**, la vicepresidente **Thaler Zelger**, i consiglieri **Minniti, Sigismondi, Heiss, Pöder, Leitner, Klotz, Pasquali, Denicolò, Stocker, Ladurner, Baumgartner, Stirner Brantsch, Munter** e **Pardeller**, il presidente Dello Sbarba ha spiegato come, nonostante la diffusa disaffezione alla politica dei più giovani, essi si dedichino al volontariato e si impegnino per ideali nobili come pace e diritti civili: "La politica deve saper ascoltare le proposte che vengono da questi giovani", ha aggiunto.

I sette progetti di partecipazione presentati in Consiglio (descritti a pag. 2) sono stati, secondo Dello Sbarba, "una semina di giovane democrazia, il migliore anticorpo a bullismo e razzismo". Egli ha approfittato dell'occasione per sollecitare i giovani a non aspettare che sia il loro momento, ma ad agire fin da subito, e per rilanciare l'appello ad introdurre anche qui, come già in Austria, il diritto al voto a 16 anni.

L'iniziativa del Consiglio è piaciuta anche alla rettrice ed ai docenti della Libera Università di Bolzano, invitati a commentare le presentazioni. Il prof. **Walter Lorenz** ha apprezzato particolarmente "l'autostima con cui i giovani hanno affrontato questa esperienza", ed invitato a "dare uno spazio ai sogni impegnati dei giovani", sottolineando il valore dei giochi partecipativi ed invitando a riflettere sul coinvolgimento di giovani extracomunitari e disabili: "Non bisogna battersi solo per se stessi, ma anche per gli altri". La prof. **Liliana Dozza** ha segnalato alcuni elementi importanti delle esperienze: il diritto alla conoscenza per sperimentarsi, quello ad immaginare come preludio all'agire, quello a progettare i propri spazi, a valorizzare se stessi.

Secondo la rettrice **Rita Franceschini**, dai progetti è emerso che la diversità è ricchezza: un punto di vista che consentirebbe di vedere con un altro sguardo l'immigrazione in Alto Adige. La rettrice ha sottolineato la positiva assenza di diplomazia di bambini e bambine, e l'importanza di crescere insieme: un concetto da opporre al bullismo. Ha infine invitato porre critiche utili alla comunità e non ai singoli, e a prepararsi ad affermare degli interessi anche quando ci sono delle difficoltà, "confrontandosi con opinioni diverse senza rassegnarsi".

In conclusione, Dello Sbarba ha ringraziato tutti i partecipanti a questa "lezione di democrazia". ■

Anticorpo al bullismo

Non si fa che parlare della stanchezza dei cittadini verso la classe dei politici, mentre la politica si chiede dove ha sbagliato e come rimediare. Il Consiglio provinciale ha voluto ricominciare dai giovani.



I giovani non sono stanchi della politica, ma chiedono una politica che li riconosca come cittadini con pieni diritti. Quando ne hanno la possibilità, praticano con serietà ed entusiasmo nuove forme di partecipazione diretta, si battono per città, paesi, ambienti di studio e di gioco a misura di bambino e bambina. Si impegnano per la pace e per un mondo equo e solidale. La partecipazione democratica dei giovani è anche l'anticorpo al bullismo, alla prepotenza, al ritorno di forme di razzismo di cui ci parlano le cronache giudiziarie. Perché chi partecipa si abitua a pensare che tutte le persone sono uguali e tutti hanno gli stessi diritti.

A questa "giovane democrazia" il Consiglio provinciale ha reso omaggio per un'intera mattina, lasciando per una volta la parola a ragazze e ragazzi. Lo confesso: è stata la mia più bella giornata da presidente del Consiglio. ■

Riccardo Dello Sbarba

Il presidente del Consiglio provinciale
Riccardo Dello Sbarba

Sotto da sx, i bambini di Marleno che hanno progettato la loro scuola; le ragazze del progetto Girls Power raccontano la loro esperienza; i rappresentanti della Consulta giovanile di Ortisei.



Esperienze di partecipazione

Ecco i 7 progetti presentati nell'ambito dell'iniziativa "La democrazia inizia da piccoli".

La città dei bambini con sindaco ed assessori

Hanno utilizzato un video, i giovani del VKE di Bolzano, per illustrare l'esperienza della **Città dei ragazzi**, gioco di ruolo giunto nel 2007 alla 9a edizione, che si svolge in una vera città in miniatura dove sono riprodotte le più importanti strutture sociali. Il sindaco e gli asses-

sori uscenti, bambini e bambine, hanno testimoniato con schiettezza le motivazioni che li hanno spinti a partecipare: "Mi piace amministrare", ha detto il sindaco, specificando che veniva pagato di più degli altri lavoratori "perché mi impegnavo per tutti"; "Vorrei dare un

contributo al futuro", ha spiegato i motivi della sua partecipazione l'assessore all'ambiente, "A volte è stato noioso", ha confessato l'assessora alla salute. I giovani hanno poi spiegato le questioni che hanno affrontato in tema di ambiente, salute ed amministrazione. ■

Coinvolgimento nei processi decisionali

A volte i più piccoli riescono influire sui processi decisionali della politica: lo dimostrano i tre esempi che seguono.

I bambini e le bambine del comune di Fiè, con il Südtiroler Jugendring, sono riusciti a far accettare al Comune il loro progetto per un parco giochi adatto alle loro esigenze, partecipando attivamente all'officina del futuro, ai circoli di progettazione ed alla realizzazione del parco: "Con delle bandiere", ha spiegato una bimba in aula, "abbiamo indicato i posti più adatti per ascoltare, giocare, scivolare..."; "Abbiamo detto quello che non ci piaceva nel nostro comune", ha riferito un altro; "Abbiamo chiesto una sabbiera con

la fontana, ed un distributore di cola", ha aggiunto una terza. Il risultato è un parco giochi ricco di strutture da utilizzare per saltare, arrampicarsi e scivolare: e le decisioni su cosa inserire nel parco sono state prese a maggioranza.

Con il progetto **Girls Power** del Comune di Bolzano, ragazze tra i 16 e 20 anni di lingua tedesca e italiana si sono confrontate, come hanno riferito alternandosi nella presentazione, "sul bello e brutto di essere donna, e per definire quello che volevano fosse realizzato in città per noi". I progetti realizzati dopo questo incontro, sulla base di una scelta democratica e partecipata, sono Multikulti, incontri bimensili per

ragazze, una Mädchenstube al Papperlapapp, un corso di autodifesa, il dibattito sul ruolo della donna nella Chiesa.

Alunni ed alunne della scuola elementare di Marleno hanno presentato in musica quanto hanno voluto realizzare progettando ed allestendo l'edificio scolastico. Hanno poi ripercorso le fasi che li hanno portati al progetto: visitare altre scuole, elencare gli elementi desiderati (tra cui "maestre giovani e simpatiche"), riferirli al sindaco, il quale poi li ha trasmessi all'architetto incaricato del progetto. Per la loro scuola hanno chiesto niente cemento, molto verde, una biblioteca, molto spazio e tanti giochi. ■

Forme parlamentari: i Consigli dei giovani

Anche in Alto Adige esistono diversi Consigli comunali dei giovani. Marlies e Gabriel hanno presentato in aula l'attività della **Consulta giovanile di Ortisei**: come hanno provveduto alle elezioni di 8 rappresentanti tra 25 candidati, e come si svolgono le riunioni nella sala messa a disposizione dal Comune. La Consulta ha proposto tra l'altro un corso di cocktail

analcolici nel segno della lotta all'alcol, una trasferta ad Innsbruck per incontrare altri gruppi, una serata informativa, una consulenza sul night bus.

I **Consigli comunali dei giovani di Bressanone e Brunico** si sono presentati insieme, simulando anche le difficoltà avute nel coinvolgere ragazzi e ragazze al voto. Le iniziative dei Consigli hanno riguarda-

to per esempio gli orari del citybus, che erano scomodi per gli scolari, la collaborazione con il Consiglio comunale degli anziani di Brunico, incontri con i candidati alle elezioni parlamentari per contrastare la disaffezione alla politica. Ha concluso la presentazione un rap che invitava alla partecipazione attiva all'insegna del motto "La parola ai giovani". ■

Sotto da sx, i bambini "progettisti" di Fiè; il presidente Dello Sbarba tra la prof. Liliana Dozza e la rettrice della LUB Rita Franceschini; i giovani dei Consigli di Bressanone e Brunico.



Quali obiettivi formativi?

Diversi i pareri emersi in aula nella discussione sul dlp 147/07, soprattutto in merito all'insegnamento delle lingue e alle lezioni affidate all'esterno.



foto: Seehauser

Quali principi trasmettere ai più piccoli?
Acceso il confronto in aula.

L'aula consiliare ha avviato in aprile l'esame del dlp 147/07, "Obiettivi formativi generali ed ordinamento della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione", che mira a dare un'impronta unitaria al percorso formativo dalla materna alle medie, definendo gli obiettivi della formazione e promuovendo la personalizzazione dell'apprendimento. Esso prevede anche il diritto al posto nella scuola materna, il coinvolgimento di organizzazioni formative per le materie opzionali, la valorizzazione dell'autonomia degli istituti.

In merito, **Eva Klotz** ha invitato a garantire serenità agli insegnanti, ed a promuovere l'appartenenza al territorio, il cristianesimo come parte dell'identità locale, il diritto educativo della famiglia e quello alla madrelingua. **Franz Pahl** ha denunciato come il dlp sottragga la *Weltanschauung* tradizionale agli alunni di lingua tedesca e ladina, ed invitato a difendersi dall'immigrazione islamica e ad opporsi all'immersione linguistica. Anche secondo **Pius Leitner** le sperimentazioni linguistiche minacciano l'identità, e l'immigrazione è un problema: "Nel 2020 ci saranno 75.000 stranieri in Alto Adige, e manca il coraggio di affrontare questa sfida".

Il fatto che il dlp differenzi i sistemi scolastici per gruppi linguistici, e che lasci troppo spazio alle linee guida della Giunta, è stato criticato con forza da **Cristina Kury**, convinta inoltre che il riconoscimento delle attività extrascolastiche sia una sorta di privatizzazione. **Riccardo Dello Sbarba** ha chiesto un'alternativa bi-

trilingue alla scuola in madrelingua, evidenziando anche che alcuni esponenti della stessa SVP mandano i figli nella scuola dell'altra lingua. Al contrario di Kury, **Alessandro Urzi** ha ritenuto che differenziare i percorsi consenta decisioni coraggiose nella didattica delle lingue, anche se questa chance risulterebbe frenata dal fatto che in Giunta il gruppo tedesco decide per tutti.

Alberto Pasquali ha apprezzato l'apertura a nuovi metodi e chiesto un indirizzo di carattere generale per le scuole dei tre gruppi, pur con un'autonomia di ciascuno. Secondo **Veronika Stirner Brantsch** è necessario che i docenti sappiano riconoscere i deficit di attenzione e possano gestirli in rete con distretti sociali, terapeuti, logopedisti. Per **Herbert Denicolò**, favorevole all'apertura della scuola verso l'esterno, l'articolo 1 del dlp, quello con i principi di base, rappresenta "il mattone che sosterrà il sistema formativo altoatesino. Il secondo passo sarà l'elaborazione di linee guida che sostituiranno i programmi".

Nella replica, l'ass. **Otto Saurer** ha sottolineato che "chi guida la barca della scuola ha in mano una bussola per vedere come muoversi", e che l'importanza della madrelingua è riconosciuta nel dlp. Si è detto convinto della necessità che materna e elementare vengano avvicinate, ed ha sollecitato uguale formazione per insegnanti di medie e professionali. Mentre l'ass. **Florian Mussner** ha rivendicato la specificità della scuola ladina, l'ass. **Luisa Gneccchi** ha evidenziato che il dlp è frutto di confronti con le parti in causa, e sottolineato l'importanza che le tre scuole possono seguire i propri specifici percorsi. Ha poi sostenuto che quanto la scuola italiana sta facendo per la seconda lingua è frutto della volontà del gruppo linguistico italiano di integrarsi nel territorio. ■

Bilancio 2008

Approvato il conto consuntivo del Consiglio.

Nella seduta di aprile è stato approvato il conto consuntivo del Consiglio provinciale per l'anno finanziario 2007. Entrate ed uscite ammontano a 7,5 mio, con un avanzo di amministrazione pari a 1.177.612 €, come ha riferito il presidente **Riccardo Dello Sbarba**. Egli ha anche rilevato l'aumento delle visite da parte degli studenti, in particolare provenienti dalle scuole italiane.

Secondo **Hans Heiss**, il conto consuntivo presenta lodevoli risparmi. **Cristina Kury** ha chiesto ai membri dell'Ufficio di presidenza di accogliere la proposta del presidente di rinunciare alla quota discrezionale, e quindi da non giustificare, delle loro spese: secondo il presidente, ciò potrebbe essere possibile già dalla prossima legislatura. Egli stesso ha riferito di aver chiesto ai rappresentanti del Comitato sociale di proporli un destinatario cui offrire quanto avanzato dalla sua quota personale.

Il bilancio è stato approvato all'unanimità. ■

Rotazione etnica

AN la chiede per gli enti.

Mauro Minniti ha chiesto la rotazione dei gruppi linguistici alla presidenza di enti e società a carattere pubblico, per garantire rappresentanza alla comunità italiana che ha solo 6 presidenze su 36.

Il presidente della Provincia **Luis Durnwalder** ha replicato che "il 70% dei cittadini appartiene al gruppo tedesco: è naturale che scelga un rappresentante del suo gruppo. Di contro, i posti assegnati dallo Stato vanno al gruppo italiano". La mozione è stata respinta. ■

Cartelli sull'A22

Freiheitliche: necessari a Chiusa.

Pius Leitner ha chiesto che la Giunta faccia apporre all'uscita A22 di Chiusa un cartello indicante "Bressanone" per spingere ad uscire chi, da sud, si reca nella zona industriale, promuova il transito gratuito tra Varna e Chiusa di chi lavora in tale zona, per alleggerire il traffico in città, e gli abbonamenti per pendolari sull'A22.

L'ass. **Thomas Widmann** ha detto che chiederà all'A22 di mettere il nuovo cartello, ma che "transito gratuito e abbonamento contrastano con i principi di ecologia". La mozione è stata respinta. ■

Alpe di Siusi: no a nuovi hotels

Accolta la proposta di **Südtiroler Freiheit**.

Sull'Alpe di Siusi non possono essere ammessi nuovi alberghi o posti letto, e vanno definite soluzioni per una riduzione sostenibile della mobilità: il Consiglio provinciale ha impegnato in questo senso la Giunta, approvando (4 astensioni, i restanti voti favorevoli) la parte vincolante di una mozione presentata da **Eva Klotz**. La consigliera ha denunciato la presenza sull'Alpe di una lobby interessata a costruire, anche se ci sono già sufficienti infrastrutture: "Se un giorno le passeggiate amate dai turisti non ci saranno più", ha detto, contestando anche la prospettata trasformazione dell'Hotel Mezdi in una sorta di paese con 13 bungalow e piscina, "l'Alpe non sarà più un luogo di richiamo". La proposta è stata appoggiata da **Cristina Kury**, che ha elogiato l'iniziativa Pro Seiser Alm e condannato l'attività edilizia, mentre **Hermann Thaler** ha ritenuto che sia da tutelare anche chi ha interessi economici sull'Alpe, ed difeso l'ampliamento dell'ex Hotel Mezdi.

L'ass. **Michl Laimer** ha replicato che l'area è



L'Alpe di Siusi: esigenze economiche e ambientali da conciliare

Foto: Seehauser

tutelata da Parco naturale e Piano paesaggistico, e che il Comune di Castelrotto si è impegnato a conservarla. Ha sottolineato i vantaggi dati dalla cabinovia, e l'esigenza di conciliare ambiente ed aspetto economico. Per quanto concerne l'Hotel Mezdi, "l'ampliamento è qualitativo e non quantitativo, e si tratta di soli 5 edifici per 8.000 metri cubi". Ha quindi dato la sua adesione alla parte impegnativa dopo che Klotz ha stralciato i riferimenti all'Hotel Mezdi ed alle misure concrete di riduzione del traffico. La parte introduttiva, che citava la Pro Seiser Alm, è invece stata respinta dall'aula. ■

Liberi dal rumore

Gruppo Verde: Piano di settore contro l'inquinamento acustico.



Barriere antirumore lungo l'autostrada

Foto: Seehauser

Il piano di settore con le misure contro l'inquinamento acustico è atteso dal 1995, e la legge in materia risale al 1978: secondo **Cristina Kury**, è urgente elaborare il primo e regolamentare con legge organica la materia, recependo norme statali e comunitarie, poiché "l'inquinamento acustico causa danni alla salute, ma invece che tutelare i cittadini si alleggeriscono, via omnibus, le conseguenze per i pub che non rispettano le norme in materia." **Pius Leitner** ha appoggiato

la mozione, dato che "non si tratta di isolare chi ha un bar, ma di fissare chiare regole", così come **Alberto Pasquali**, secondo il quale è necessario prendere atto della direttiva UE del 2002. Anche per **Hans Heiss** le misure sono urgenti.

L'ass. **Michl Laimer** ha ammesso che il problema è serio, e però "la legge statale non è attuabile in Alto Adige: le distanze previste tra paesi e strade non sono applicabili. Abbiamo però recepito con il decreto antirumore molte indicazioni della UE, ed obbligato i proprietari di infrastrutture rumorose, compresi A22 e ferrovia, a redigere il catasto dei rumori". Laimer ha segnalato che il tunnel del Brennero, "al quale Kury si oppone", permetterà di ridurre il rumore, e sottolineato l'esigenza di un equilibrio tra attività dei singoli e tutela della salute. La mozione è stata respinta a maggioranza. ■

I casi della Difesa civica

Dalla Relazione 2007 sull'attività, presentata dalla difensora Burgi Volgger, emergono i timori dei cittadini per il futuro.

Cresce la conoscenza da parte dei cittadini dell'istituto della Difesa civica, contattata ora spesso anche tramite il sito web, ma cresce anche il timore per il futuro: è quanto emerge dalla **Relazione 2007** presentata di recente dalla Difensora civica **Burgi Volgger**. In essa sono raccolti i dati relativi alle richieste fatte al suo staff di giuriste dagli utenti che vi si sono rivolti l'anno scorso. Le richieste sono state più 3.000, con un incremento del 22% rispetto al 2006: un terzo delle persone che hanno contattato il servizio ha ben presenti i propri diritti e li vuole difendere, un terzo chiede consulenza e la ottiene, ma l'ultimo terzo, ha spiegato Volgger, "si rivolge a noi per problemi con la pubblica amministrazione che sono solo la punta di un iceberg: sotto ci stanno disagi più gravi, dovuti a separazioni, insicurezza lavorativa, mutui". Il presidente del Consiglio **Riccardo Dello Sbarba** ha definito la relazione "un termometro sociale, poiché da essa emergono le preoccupazioni di chi non arriva a fine mese". Alla difensora infatti si rivolgono persone che rivendicano contributi anche minimi, dai quali sono state escluse, ed il fatto che dedichino tanto tempo per cercare di accedere a poche decine di euro mensili la dice lunga sulle condizioni economiche in cui versano molte giovani famiglie di ceto medio-basso. Dalla Relazione emerge inoltre che c'è sempre meno accettazione verso dichiarazioni false che permettono di accedere a contributi, che numerosi cittadini hanno difficoltà ad orientarsi tra le numerose norme giuridiche di difficile comprensione, e che l'inquinamento acustico sta diventando fonte di grave disagio.

Nel dettaglio, la Relazione 2007 rivela che la zona della provincia con il maggior numero di ricorrenti è la Valle D'Isarco, con 8 cittadini su mille rivoltisi alla Difesa civica, mentre in Bassa Atesina lo hanno fatto 4 su mille (la media è di 6,5 su mille). Nel 36% dei casi i conflitti sorgono con i Comuni, i quali spesso peccano di mancata trasparenza: in questo caso, le questioni riguardano per lo più concessioni edilizie e inquinamento acustico. Nel 2007 la Difesa Civica ha siglato una convenzione con altri 10 Comuni, ed attualmente, quindi, sono 105 su 116 i



Foto: Wolf

Municipi altoatesini che si sono impegnati a fornire la propria collaborazione a questo istituto. Tuttavia, se il rapporto tra questi e la Difesa civica migliora, quello tra Comuni e cittadini rimane delicato: spesso, infatti, è condizionato da implicazioni personali, dato che nello stesso paese è facile conoscersi. Nel 21% dei ricorsi l'amministrazione contestata è invece quella provinciale, tirata in ballo per problemi che riguardano i bisogni fondamentali dei cittadini: viene contestata per esempio la legittimità di concorsi (e qui emerge il desiderio di un lavoro fisso), o la mancata concessione di contributi abitativi (ecco il problema della casa), o la partecipazione a spese mediche (e qui si tratta di salute). Seguono poi lo Stato, l'Azienda sanitaria, l'IPES ed i comprensori.

Per quanto riguarda l'esito delle pratiche, nel 74% dei casi è stato possibile trovare una soluzione soddisfacente per i richiedenti, che hanno visto valere le proprie ragioni o sono stati convinti della correttezza delle autorità.

La Difesa Civica, istituita presso il Consiglio provinciale, è secondo il presidente Dello Sbarba una "colonna dell'autonomia. Dalla Relazione annuale, inoltre, la politica può capire quali sono le lacune della legge, e dove bisogna intervenire". ■

Da sin., le giuriste Julia Dorfmann, Vera Tronti Harpf, Tiziana De Villa, Priska Garbin, Verena Crazzolarà con Burgi Volgger e Riccardo Dello Sbarba.

INFORMAZIONI

La Relazione 2007 della Difesa Civica si può scaricare dal sito www.difesacivica.bz.it, o richiedere allo 0471 301155.

Moto rumorose

Hans Heiss ha segnalato il problema dell'inquinamento acustico causato dalle moto sulle strade di montagna: "La Giunta pensa di contrastare il fenomeno delle corse in montagna sulle due ruote, a tutela della salute di chi vive nei pressi di queste strade? Verranno fatti dei controlli?", ha chiesto. Secondo l'ass. **Florian Mussner**, "la Giunta si occupa da tre anni del problema, anche con una campagna di sensibilizzazione dei motociclisti. I controlli devono essere fatti dalle forze dell'ordine". Mussner ha aggiunto che non sono state fatte misurazioni acustiche perché le relative apparecchiature devono essere acquistate dalle forze dell'ordine: "Abbiamo però invitato i Comuni a fare i rilevamenti".

I soldi per le Terme

Facendo riferimento ad un ulteriore aumento di 8,5 mio € del capitale delle Terme di Merano, effettuato dalla Provincia, **Ulli Mair** ha chiesto di sapere di quali lavori si tratta e quanto ha speso l'ente pubblico, fino ad oggi, per questa struttura. Secondo l'ass. **Thomas Widmann** l'aumento di capitale, approvato con delibera di Giunta nel marzo 2008, era stato deciso già nel 2007: è quindi parte di un'operazione pluriennale di finanziamento. I lavori

riguardano parco e struttura termale. "Tra il 2006 ed il 2007", ha aggiunto, "sono stati spesi per la progettazione circa 2,9 mio €. Le Terme hanno grande riscontro turistico, e collaborano con circa 250 alberghi".

Uso della madrelingua

Nell'agosto 2007 due carabinieri rifiutarono di confrontarsi in tedesco con due giovani automobilisti sudtirolesi, che registrarono la conversazione. **Eva Klotz** ha domandato quali provvedimenti sono stati presi: in seguito ad una sua precedente interrogazione, infatti, il presidente della Provincia aveva promesso un intervento. **Luis Durnwalder** ha riferito di aver inviato una lettera al ministro Amato per segnalare il mancato rispetto del bilinguismo, chiedendo il trasferimento di competenze o l'inserimento del bilinguismo nei concorsi.: "Ho contattato anche il Commissario del Governo ed altre istituzioni. Il ministro non ha ancora risposto".

Il futuro di Air Alps

Cristina Kury ha fatto riferimento alla cancellazione dei voli effettuati da Air Alps per Alitalia, chiedendo di sapere quali tratte verranno garantite e a quanto ammonteranno le perdite in seguito alla cancellazione. Secondo l'ass. **Thomas**

Widmann, "verranno effettuati voli per Roma Fiumicino, per Lubjana e Zagabria nella stagione estiva, mentre si passerà da 7 a 6 veivoli dell'Air Alps. Bisognerà vedere come si svilupperà la situazione di Alitalia: se non ci sarà più collaborazione con questa o altre compagnie sarà difficile garantire i voli regionali".



Tariffe energetiche

Pius Leitner ha riferito delle proteste sul previsto aumento dell'energia elettrica, che hanno fatto ritornare la SEL sui propri passi, ed ha chiesto se la Giunta intenda sollecitare la SEL ad evitare aumenti anche dopo le elezioni, e come valuta gli aumenti programmati dalle aziende elettriche di Brunico e Bressanone.

Secondo l'ass. **Michl Laimer**, "la SEL continuerà anche in futuro a perseguire questa politica tariffaria. Il contratto stipulato con Wirtschaftsring e Consorzio dei Comuni prevede riduzioni per le imprese ed associazioni, e il pacchetto Famiglia Plus offre sconti dal 10% in su. Presupposto per questa politica di tariffe della SEL è l'acquisizione delle centrali". ■

Confronto sull'agricoltura



L'incontro tra le due Commissioni competenti per l'agricoltura.

Accolta dalla vicepresidente **Rosa Thaler Zelger**, la Commissione Ambiente e Agricoltura del Land tedesco Schleswig-Holstein ha incontrato in Consiglio provinciale la IIa Commissione legislativa. Con **Sepp Lamprecht**, **Pius Leitner**, **Alberto Pasquali** e **Hermann Thaler**, nonché gli assessori **Hans Berger** e

Michl Laimer, gli ospiti si sono confrontati sulle soluzioni sviluppate in Alto Adige per tutelare un'agricoltura fatta di piccoli appezzamenti in aree montane e sulla difesa della specificità locale messa a dura prova dalle direttive UE, apprezzando la soluzione del marchio ombrello ideata a tutela dei prodotti altoatesini. ■

Modello Alto Adige

Sempre più spesso, rappresentanti delle minoranze di tutto il mondo visitano il Consiglio provinciale per informarsi da vicino sul "modello Alto Adige". Recentemente, **Herbert Denicolò**, presidente della Ia Commissione legislativa, ha accolto una delegazione della minoranza tedesca in Ungheria, mentre la vicepresidente del Consiglio **Rosa Thaler Zelger** si è confrontata con una rappresentanza dell'unione delle organizzazioni ungheresi in Germania. In entrambi i casi, tema di confronto è stato l'ancoraggio dell'Autonomia e la sua gestione pratica. L'interesse per la soluzione altoatesina è stata manifestata anche da un rappresentante della minoranza ungherese nel Siebenbürgen romeno. ■